
FORMAZIONE E ORIENTAMENTO, ASSI PER LA MICROIMPRESA

La qualità delle notizie attraverso
gli Sportelli. L'Ente supporto
operativo di sistema

di MARIO BACCINI*

*Creare questi punti
con personale esperto
significa portare
avanti la grande
idea di burocrazia zero*

Il workshop tecnico dello scorso 26 marzo ha voluto mettere al centro tutti i referenti dei programmi di microcredito attivi nelle aree obiettivo convergenza. Si tratta dei numerosi rappresentanti dei progetti di microcredito operativi in Regioni importanti, dove si passa dalle politiche di microfinanza alla famosa parola d'ordine *microimpresa*. Il tentativo del ministero del Lavoro- direzione generale del mercato del Lavoro- così molto ben rappresentata dal dottor Lorianò Bigi, intende proprio dare questo senso, questa trasformazione: dalle politiche di microfinanza al termine *microimpresa*. Laddove *microimpresa* significa la fine del cerchio, la risposta a quelle richieste telefoniche degli utenti smarriti che intendono sapere come aprire aziende e a chi rivolgersi per avere credito. È questa è la ragione per cui la mano pubblica interviene. La struttura pubblica che in Italia è stata realizzata su input delle Nazioni Unite che sostanzialmente si chiama Ente Nazionale per il Microcredito ha questa unicità: interviene cioè dove il privato non può intervenire. La mano pubblica è il tentativo di mettere in rete, di fare sistema, di fornire straordinario impulso e nuova forza allo strumento microcredito per battere l'estrema povertà e per dare risposta ai cosiddetti non bancabili, a coloro cioè che non hanno garanzie o, se le hanno, non sanno utilizzarle. E, ancora, a coloro che non possono accedere alle informazioni tradizionali, tv giornali ed altro, a quelli che hanno delle capacità inespresse perché non sanno come utilizzarle, alle persone con attitudini di carattere tecnico, di artigianato, ma che sono all'oscuro del come



accedere ad un finanziamento. Di tutta questa ricerca svolta dalla Direzione generale del Ministero del Lavoro a noi è stata affidata la sintesi. Tramite i fondi europei ci è stata offerta la possibilità di studiare prima i fenomeni nazionali, di fare un parametro europeo, di mettere in rete, di analizzare in un progetto tutto ciò che avviene in Italia riguardo al microcredito e trasformarlo, nella fase successiva, in sportelli per il lavoro, per l'informazione, per l'impiego. Grazie a tale meccanismo accade finalmente qualcosa di nuovo nel territorio, dove si può, grazie alle amministrazioni e agli aderenti a questo progetto, alle Camere di Commercio, agli enti locali e a tutti coloro che svolgono anche indirettamente un'attività in loco (organizzazioni citate nel corso del confronto e molto rappresentate anche nel workshop tecnico) creare questi punti con degli operatori esperti in grado di portare avanti la grande idea di burocrazia zero. Perché una microimpresa che nasce con l'effetto del bollino blu, del Ministero del Lavoro, dell'Enm, sotto l'egida della Commissione Europea, del Fondo speciale europeo, è giusto debba avere anche un canale preferenziale, considerato che noi lavoriamo dove nessuno può. Pensiamo al credito dei 5mila, 10mila, 15mila fino a 25mila euro che normalmente un istituto bancario intende concedere ad un cliente che ne faccia richiesta. È a quel punto che entra in campo la parola magica "fido", ma sappiamo che esso si dà solo se si ha almeno una garanzia e oltre tutto è difficilmente erogato per la situazione particolare vissuta oggi dalle banche. È qui che si rende necessario l'intervento degli operatori di microcredito, la mano pubblica, l'attività di fondi di garanzia. Proprio di recente l'Ente ha inaugurato un fondo di garanzia nazionale. Insieme ai ministeri competenti abbiamo perfezionato la norma per realizzare nel fondo di garanzia una sezione per la microfinanza a ponderazione zero in modo che gli enti locali possano svilupparla, senza per questo aggravarsi nei bilanci, realizzando politiche di microcredito. Lo stato di avanzamento del progetto conferma la forte richiesta che proviene dal territorio e il risultato delle aree obiettivo confermerà la nostra presenza in loco. Riusciremo così a trasformare un problema in un'opportunità fungendo da supporto operativo di sistema, da catalizzatore per tutto il territorio. Il cittadino che si rivolgerà allo sportello per l'impiego troverà un personale finalmente formato in grado di orientarlo. Ci sono infine degli sportelli speciali, quelli dei giovani e delle donne, per i quali è in costruzione una programmazione importante. L'operatività degli esperti di microcredito a lavoro nell'Enm dimostra ancora una volta la validità e la specificità della nostra mission che diventa azione responsabile a servizio dei più deboli nel difficile e drammatico contesto attuale.

*Presidente ENM

